TORINO
Anno 78 - Num. 262
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-041 al n. 40-049

LA STAMPA

LUNEDI'
18 Settembre 1944-XXII
Edizione GIORNO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 18 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 18 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onoificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 285 - telefoni 55-425 - 55-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 135, Semestre L. 65, Trimestre L. 26. Estero: Anno L. 225, Semestre L. 115, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145, Semestre L. 75, Trimestre L. 40. Estero: Anno L. 250, Semestre 133, Trimestre 69. — C.C.P. N. 2/1360.

Si riaccende la lotta per la conquista di Rimini, città morta

Dieci divisioni britanniche assaltano invano le posizioni difensive del corridoio adriatico

Gli anglo-americani respinti sull'Appennino toscano

Fronte italiano, 18 settembre.

Fra le gole dell'Appennino etrusco e sulla breve piana adriatica sino a Rimini, il cannone romba senza tregua, ed il tuonare continuo si sperde nelle valli, rimbalza sui roccioni a strapiombo e vibra nell'aria che ne è tutta percossa come da un fremito, da un ansimare profondo.

E' la voce ed il respiro della guerra, l'ansito spaventoso che annuncia distruzione e morte, che fa di un paese un cumulo di rovine, di campi fertili enormi pianze sterpose, di boschi folti accolte di alberi secchi, bruciati, divelti, spezzati e di città ridenti deserti cumuli di rottami fumosi.

Così la guerra che tanto ha sconvolto e tormentato la nostra Penisola, distruggendo vite, uomini e cose, ha alitato il suo fiato di morte su Rimini, in bianca città adagiata sulla riva adriatica come una giovane donna al sole. E di questo elegante centro costiero oggi non è rimasto che un unico, vasto e desolato panorama di rovine. Scomparsi i suoi palazzotti del centro, scomparsi gli alberghi, i villini e gli stabilimenti sul mare, persino le strade che le macerie hanno sotterrato, confondendo i mattoni delle case con l'asfalto e le pietre della massicciata sconvolta dalle buche.

La città, già ruinata e deserta dopo i bombardamenti aerei dello scorso dicembre, ha subito, poi, innumeri piogge di proiettili dei grossi calibri navali e, da quando la linea di combattimento si è portata a tiro di cannone, Rimini è sotto il continuo bersaglio delle artiglierie britanniche.

Sulla costa adriatica il nemico ha ripetuto ambato un tentativo di sfondamento verso Rimini, ma tutti i suoi attacchi, tentati in forze con formazioni corazzate ed appoggiati da aerei e artiglierie navali sono stati contenuti dai granatieri del Reich e dalle valorose divisioni paracadutistiche che presidiano la litoranea.

Gl'inglesi hanno gettato nella battaglia da nove a dieci divisioni, cinque delle quali blindate, ma, malgrado la grande superiorità del nemico su terra e nell'aria, esso non ha conseguito che successi insignificanti. I difensori che si sono mantenuti sulle loro posizioni hanno distrutto 34 carri armati e altri 19 mezzi blindati.

Sulle posizioni a nord e nord-est di Firenze gli attacchi nemici, dopo sanguinosi scontri di esito alterno, sono falliti sanguinosamente per l'avversario che ha perduto il monte Verruca, da lui conquistato nel corso di precedenti azioni.

Prigionieri nemici catturati in questo settore hanno confermato l'impiego fatto dagli anglo-americani di truppe negre sul fronte italiano, particolarmente a nord di Lucca dove un assalto effettuato da queste formazioni mercenarie è stato sanguinosamente infranto.

Il Comunicato germanico

Berlino 18 settembre.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica in data di ieri:

Dalle due parti di Aquisgrana il nemico ha continuato i suoi forti tentativi di sfondare il nostro fronte. Diversi attacchi diretti contro il settore meridionale della città sono falliti. Combattimenti particolarmente accaniti si sono svolti nella zona di Stolberg. Contro il nemico, che ha varcato il Sauer a nord-ovest di Echternach, sono stati sferrati contrattacchi che fanno buoni progressi. Continuano i duri combattimenti dalle due parti di Nancy. Nel corridoio di Belfort le nostre divisioni, respinti con successo tutti i tentativi americani di sfondamento, hanno costituito un fronte omogeneo fra Epinal e la frontiera svizzera.

Anche dopo l'irruzione del nemico nella città di Brest, completamente distrutta, un certo numero di capisaldi e di nuclei di resistenza continuano ad opporsi all'avversario.

E' stato ripreso il fuoco del «V 1» su Londra.

In Italia, gli anglo-americani hanno continuato ieri il loro attacco in grande stile. Gli assalti nemici sono falliti a nord e a nord-ovest di Firenze dopo combattimenti svoltisi con vicende alterne con gravi perdite per l'avversario. Il monte Verruca è stato ripreso al nemico in contrattacco. Sulla costa adriatica, la resistenza accanita ed i contrattacchi dei nostri coraggiosi granatieri e paracadutisti hanno impedito un'avanzata del nemico su Rimini. Trentacinque carri armati avversari sono stati distrutti.

Il 16 settembre, cacciabombardieri britannici hanno attaccato nell'Adriatico la nave-ospedale germanica «Bonn».

Nella Transilvania meridionale, truppe tedesche ed ungheresi hanno respinto violenti attacchi bolscevichi presso Thorenburg e Neumarkt. Nostri attacchi aerei hanno colpito gravemente il traffico di rifornimento del nemico, distruggendo numerosi veicoli.

Fra Sanok e Krosno, il nemico ha continuato i suoi attacchi, mettendo in linea forze fresche. L'avversario è stato respinto in duri combattimenti e contenuto con contrattacchi.

A nord-est di Varsavia, truppe dell'Esercito e delle «S. S.», come pure formazioni ungheresi, hanno riportato un completo successo difensivo contro i sovietici attaccanti. Trentun carri armati nemici sono stati distrutti.

A sud-ovest di Mitau una formazione corazzata ha fatto irruzione nelle linee nemiche, occupandole e catturando prigionieri.

Nel settore settentrionale del fronte, continua accanita la battaglia difensiva. Gli attacchi sferrati dai bolscevichi con grandi masse di truppa e di materiali sono stati, nel loro insieme, respinti con la collaborazione dell'arma aerea. A nord di Bauske sono in corso contrattacchi. Negli ultimi tre giorni sono stati distrutti in questo settore 234 carri armati sovietici.

In combattimenti aerei, sotto il fuoco della contraerea terrestre e della Marina da guerra, i sovietici hanno perduto ieri 96 apparecchi.

Nella giornata di ieri, aerei nemici isolati hanno lanciato bombe su Bremen-Kloppenburg. Nella notte, sono state bombardate le regioni di Braunschweig e di Rhaine e quella di Debrecen, in territorio ungherese.

18 SETTEMBRE 1943

Mussolini liberato parla agli italiani

Dopo qualche mese di silenzio, la voce di Mussolini, miracolosamente liberato quando stava per essere consegnato ai nemici, tornò a giungere agli italiani la sera del 18 settembre dell'anno scorso attraverso le onde della radio di Monaco. Ma si furono degli italiani i quali, come non avevano creduto alla liberazione, così non credettero al discorso.

Ma per fortuna vi erano italiani di ben altra pasta e di ben altro sentimento nazionale, per i quali la parola di Mussolini valse, non a confermare la notizia della sua liberazione, della quale era oltremodo ridicolo dubitare, ma a risollevare gli spiriti depressi per l'immensità della rovina in cui era piombata la Nazione come prima e immediata conseguenza della infausta e ignominiosa resa al nemico; e valse, essenzialmente, a dare la sensazione a tutti coloro che non volevano rassegnarsi al tristissimo e immeritato destino che pareva ormai riservato alla Patria, che ancora esisteva la possibilità della rinascita, e quindi della riscossa. Da quel momento gli italiani rimasti veramente tali avevano una strada da seguire e un dovere da compiere. Molti risposero all'appello che veniva lanciato da Monaco, ma molti altri vi rimasero sordi e le conseguenze degli assenteismi e delle avversioni, abilmente alimentate dalla propaganda nemica, sono state assai dannose per il popolo italiano, il quale si troverebbe oggi in condizioni senza confronto migliori se la ripresa della vita nazionale avesse potuto compiersi senza i molti ostacoli creati dagli stessi italiani, a tutto loro danno.

Dal discorso del Duce apprendemmo anzitutto la verità sul colpo di Stato, che fu l'origine di tutti i tremendi mali di cui la Nazione soffre da oltre tre anni.

Il discorso di Monaco ci offrì anche una spiegazione dell'aberrante condotta di coloro che vollero ad ogni costo la rovina del Paese. — la dinastia — disse il Duce — che durante tutto il periodo della guerra, pur avendola il re dichiarata, è stata l'agente principale del disfattismo e della propaganda antitedesca. Il suo disinteresse circa l'andamento della guerra, le «prudenti», e non sempre prudenti, riserve mentali ci prestavano o tutte le speculazioni del nemico. E più oltre aggiunse: *Non può esistere alcun dubbio che il re ha autorizzato, subito dopo la sua cattura, le trattative per l'armistizio, trattative che forse erano già incominciate tra le due dinastie di Roma e di Londra. E' il re che, con il suo gesto, dettato dalle preoccupazioni per l'avvenire della sua corona, ha creato per l'Italia una situazione di caos, di vergogna, di miseria.*

Sennonchè la corona non è stata salvata, in quanto oggi gli italiani, tanto della Repubblica Sociale che delle terre invase, non vogliono più saperne d'una monarchia che seppe agire soltanto per il suo egoismo e non per l'interesse della Nazione. E così sono scomparsi dalla scena Badoglio e i suoi complici, che lavorarono per la disfatta. Rovinando il proprio Paese i traditori non hanno salvato se stessi, come sempre accade in casi del genere.

In quella sua prima presa di contatto col popolo italiano Mussolini tracciò in alcuni punti le direttive maestre per la rinascita della Patria, direttive che formarono la base sulla quale, con immensa fatica, si cercò di ricostruire sulle macerie del terribile crollo seguito all'infausto 8 settembre. L'ultimo di quei punti, il quarto, diceva: *Annientare le plutocrazie parassitarie e fare del lavoro finalmente il soggetto dell'economia e la base infrangibile dello Stato.*

E' ciò che si sta realizzando in questi giorni attraverso le prime imprese socializzate. E' la pietra basilare della magnifica costruzione realizzata dalla nuova Repubblica italiana. Ma anche questa base, che costituisce la più grande conquista del lavoro italiano, e quindi del popolo, crollerebbe per dar luogo ad un più duro sopravvento delle plutocrazie parassitarie, qualore la Nazione uscisse sconfitta dalla guerra. E' quindi supremamente necessario che gli italiani aprano gli occhi alla realtà e operino senza indugio perchè l'Italia si rinvigorisca in ogni settore, e prima di tutto in quello militare.

La "guerra che piove dal cielo" è scesa in Olanda

Aereo-sbarchi alleati a Tilburg, Eindhoven e Nijmegen

Immediata reazione germanica - Paracadutisti britannici dispersi dalla D. C. A. Numerosi alianti distrutti - Energici contrattacchi presso il Reno - Negli altri settori la lotta continua violenta presso Aquisgrana, Eupen e Nancy

Fronte Occidentale, 18 sett.

Dopo aver tentato invano, negli ultimi giorni, di forzare lo sbarramento germanico tra la foce della Schelda e la Mosa, gli anglo-americani hanno sbarcato, nel pomeriggio di ieri, formazioni aviotrasportate in Olanda nelle regioni di Tilburg, Eindhoven e Nimwegen (Nijmegen), cioè ad ovest della frontiera fra l'Olanda e la Germania e sulla riva settentrionale del Reno. La calata delle truppe dal cielo è avvenuta sotto la protezione di una poderosa cortina di forze aeree. I paracadutisti sono stati seguiti da un gran numero d'alianti da trasporto.

Le forze germaniche dislocate in quel settore hanno immediatamente impegnato combattimento ed hanno accerchiato le formazioni sbarcate, una parte considerevole delle quali è già stata annientata. Le perdite degli «alleati» sono elevatissime.

La caccia tedesca in azione

Formazioni di cacciatori tedeschi hanno prontamente attaccato in potente scorta aerea nemica di protezione agli alianti da trasporto, dirigendo il fuoco delle armi di bordo, sia contro i caccia stessi che contro gli apparecchi da trasporto.

Numerosi alianti nemici sono precipitati. Le truppe anglo-americane atterrate per via aerea hanno subito gravi perdite in seguito alla diretta collaborazione fra le forze dell'esercito e la Luftwaffe.

Questo tentativo «alleato» sulla cui reale consistenza dirranno una parola definitiva gli avvenimenti dei prossimi giorni, incontra pertanto fin d'ora una resistenza molto strenua da parte delle truppe germaniche di copertura, resistenza che ne pregiudica i progressi.

Riguardo alle operazioni in Olanda ulteriori notizie diramate dal D.N.B. informano che nel tardo pomeriggio di ieri, gli anglo-americani hanno rinforzato le loro truppe paracadutiste e le formazioni aviotrasportate. Le forze di sicurezza tedesche hanno continuato i loro assalti ed hanno impedito finora la riunione dell'avversario in gruppi di combattimento di una certa importanza.

Un campo d'aviazione è stato attaccato da circa 200 paracadutisti britannici. Gli artiglieri della D.C.A. germanica hanno disperso il gruppo da combattimento inglese. Attualmente gli avversari tentano di evitare la loro cattura rifugiandosi nei boschi.

Anche nella regione della foce del Reno i germanici sono passati al contrattacco. L'artiglieria della D.C.A. germanica è riuscita ad abbattere numerosi alianti da trasporto carichi di truppe e materiali, prima ancora del loro atterraggio.

Il fatto nuovo

Il fatto nuovo della «guerra piovuta dal cielo» sul territorio olandese ha impedito lo svolgersi di altri importanti avvenimenti bellici, nel Belgio, nel settore di Aquisgrana e lungo tutta la linea del fronte che si stende dall'antica Aix la Chapelle fino alla zona di Belfort.

L'Interinform comunica in proposito che a nord di Hasselt i britannici sembrano procedere attualmente ad una riorganizzazione delle loro forze e fanno affluire truppe fresche, soprattutto a settentrione della città ed ai margini orientali di Anversa.

Combattimenti di estrema violenza hanno avuto luogo fin dalle prime ore della mattinata a sud e a sud-est di Aquisgrana. In questa zona, gli americani erano riusciti ad impadronirsi di alcune opere del «Vallo d'occidente». Un contrattacco di forze fresche germaniche ha sloggiato il nemico dalle posizioni occupate. Senonchè, nel pomeriggio, gli americani sono tornati all'assalto con forze più importanti ed hanno potuto rioccupare le posizioni di prima linea del sistema di fortificazioni scaglionate su una grande profondità. Combattimenti accaniti erano ancora in corso nella notte.

Contrattacchi a Nancy

Una sola formazione anticarro germanica ha annientato 43 carri armati avversari.

Tra Aix la Chapelle e Stolberg il nemico ha effettuato violente continue puntate verso il nord ed a sud di Stolberg, verso oriente. Con un concentramento spinto al massimo di unità blindate e motorizzate continenti carri offensivi compatti, gli americani hanno potuto occupare qualche punto fortificato con perdite eccessivamente gravi. Parecchi di questi tratti di fronte sono stati riconquistati in contrattacco da forze germaniche, che hanno impedito agli americani di sfruttare i piccoli vantaggi conseguiti.

Altri contrattacchi germanici sono stati effettuati in territorio belga ad est di Eupen, come pure ad oriente di Malmedy e a sud est di Saint Vith. Le truppe tedesche hanno disorganizzato in parecchie zone il concentramento nemico, privandolo di punti-chiave e costringendolo a ripiegare indietro gli elementi blindati da ricognizione lanciati in avanti.

Nei settori situati più a sud, fino a Metz non si sono svolte che azioni locali. Al contrario, fra Pont à Mousson e la frontiera svizzera infuria una violenta battaglia difensiva i cui centri di gravità si manifestano a sud di Pont à Mousson, nella regione di Nancy e in quella di Luneville. Energici contrattacchi lanciati da truppe tedesche hanno tagliato a nord e a sud, presso Pont à Mousson, i collegamenti delle forze blindate nemiche spintesi verso Charleau Salins. E' vero che queste forze hanno potuto operare il congiungimento con le formazioni nemiche che sono avanzate ad occidente di Luneville, ma le operazioni di questi gruppi americani, che si trovano attualmente ad oriente di Nancy, corrono il rischio di venire annientate da nuove formazioni tedesche, sul fianco meridionale.

Ai due lati di Nancy si sono nuovamente svolti, anche nella giornata di ieri, dei violenti combattimenti. In seguito ad un contrattacco tedesco, la parte settentrionale della zona di penetrazione nemica ha subito una larga breccia. Anche ad oriente della città, gli americani hanno subito dei violenti contrattacchi, in seguito ai quali, cambiando direzione, sono penetrati in Nancy, con formazioni provenienti da sud-est. Degli accaniti combattimenti in questa zona sono ancora in corso nei Vosgi, combattimenti indecisi sono in corso.

A quanto annuncia a complemento dell'odierno bollettino il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche, nella regione a sud e a sud-ovest della Porta Burgundica si è ripetutamente ed esemplarmente distinto per la sua saldezza, durante i combattimenti degli ultimi giorni, il IV Corpo da campagna della Luftwaffe, agli ordini del generale dell'aviazione Petersen e specialmente la 198.a Divisione di fanteria, agli ordini del colonnello Schiele. Durante i duri combattimenti a sud del lago di Wirz si è particolarmente distinto per esemplare valore e saldezza il 25.o Reggimento cacciatori, appartenente ad una Divisione da campagna della Luftwaffe comandato dal colonnello Weimer, Fronda di quercia sulla Croce di cavaliere dell'Ordine militare della Croce di ferro.

Dalla zona delle fortificazioni in Bretagna, l'Agenzia Internazionale di Informazioni comunica che nella fortezza di Brest, dove la guarnigione tedesca, con pochi cannoni, continua a difendersi contro gli americani enormemente superiori in numero, hanno continuato a divampare, sia nella giornata di ieri che nella notte scorsa, combattimenti di grande violenza. Tre attacchi diretti contro la penisola di Crozon sono stati energicamente respinti.

Le batterie della fortezza di Lorient hanno bombardato con buoni effetti batterie della D.C.A. dei baraccamenti, dei punti d'appoggio e dei concentramenti di truppe delle forze assedianti.

A conferenza finita

Churchill in secondo piano ai colloqui di Quebec

Lisbona, 18 settembre.

Come era previsto, i colloqui di Quebec si sono conclusi con un breve comunicato in cui, fatta eccezione per un accenno all'azione contro il Giappone, il resto si limita ai soliti accenni alla decisione di vincere ed alla cordialità delle conversazioni.

La «Reuter», per parte sua, riferisce che i capi degli Stati Uniti e della Gran Bretagna si sono impegnati a lanciare un «attacco fulminante» contro il Giappone al termine della guerra in Europa.

Roosevelt ha dichiarato che l'Impero britannico desidera naturalmente partecipare a questo attacco. Al che Churchill ha risposto: «Noi vi parteciperemo con un numero di forze in rapporto alla nostra forza nazionale».

Roosevelt ha fatto osservare, inoltre, che le azioni che hanno luogo nel Pacifico saranno complicate.

«In conseguenza di ciò sarà necessario tenere conto in maniera conveniente — ha aggiunto Roosevelt — dei problemi relativi al comando ed alla strategia. Pur potendosi disporre di truppe e di materiale in quantità sufficiente, il problema sussiste sempre per trasportare tutto quanto necessita nei teatri di operazione».

Nei circoli neutrali si osserva che «poca chiarezza» vi è in tutta la conferenza e nelle sue conclusioni ufficiali e si sottolinea, ad esempio, che Eden è arrivato a Quebec quando i colloqui fra Churchill e Roosevelt erano già finiti.

Anche dalle fonti anglo-americane si apprendono poche cose precise. Il «Times», ad esempio, riferisce che l'inviato speciale del «Baltimore Sun» dà una versione tutta nuova e poco lusinghiera dei piani coi quali Roosevelt è arrivato a Quebec. Egli e Paul Ward, giornalista molto esperto, ed afferma che Roosevelt avrebbe voluto persuadere Churchill a non partecipare alla campagna contro il Giappone. Roosevelt si sarebbe servito di Morgenthau per far comprendere agli inglesi che essi non sarebbero capaci di finanziare una simile impresa. Ward spiega che solo gli americani sono in condizioni di mettere in linea contro il Giappone il materiale navale necessario e che gli inglesi potrebbero limitarsi ad eseguire «in ultimo le sole operazioni di rastrellamento», di minor ampiezza, nel Pacifico meridionale. Il che per gente che spera di riconquistare Hong Kong e Singapore è poco allegro.

Tutti i giornali di qui, intanto, pubblicano da Berlino un commento del «D.N.B.» in cui, tra l'altro, si osserva che il ruolo particolare che Churchill sembra aver sostenuto alla Conferenza non è passato inosservato a Berlino ed emerge, non soltanto nel comunicato finale, ma anche nei primi commenti già pervenuti. Da essi risulta che Churchill, con una chiarezza che non sembra suscettibile di maggiore accentuazione, è stato relegato in secondo piano. La pretesa degli Stati Uniti di assumersi ormai la direzione di tutte le questioni politiche e militari è riflessa in maniera solare nel comunicato.

La battaglia sulle Alpi Occidentali

Azioni a raggio ristretto ad ovest del Monginevro e del Moncenisio

Fronte francese meridionale, 18 settembre.

Il continuo spostamento dell'epicentro degli attacchi mediante i quali le truppe della VII Armata americana saggiano qua e là la resistenza germanica sulle Alpi occidentali continua ad ottenere sempre uguali risultati. Ovunque la difesa della Wehrmacht ha il sopravvento.

Negli ultimi giorni, pur mantenendo complessivamente alle operazioni la caratteristica di azioni a raggio ristretto, gli statunitensi e soprattutto le truppe francesi di colore hanno operato tra Lanslebourg e Modane, a nord, e nel settore di Briançon, più a sud.

Se le difficoltà del terreno, che tolgono di per se stesse ogni possibilità di penetrazione agli avversari, non rendessero molto improbabile tale ipotesi, si potrebbe pensare che i franco-statunitensi, agendo in concomitanza verso i due passi del Monginevro e del Moncenisio, intendano puntare contemporaneamente dal settentrione e dal sud verso le porte delle contigue vallate di Susa e del Chisone.

Comunque, ancora in territorio francese le vie di avvicinamento ai due Colli alpini sono tanto saldamente sbarrate dai germanici che ogni piano avversario è stato finora frustrato in partenza.

Dalle altre zone del fronte alpino vengono solamente segnalati scontri di pattuglie.

Le batterie da montagna germaniche hanno efficacemente battuto postazioni avversarie e movimenti di truppe nelle vallate francesi.

Le condizioni di Mosca comunicate ad Helsinki

Stoccolma, 18 settembre.

Il giornale «Afton Tidningen» informa che le condizioni d'armistizio sovietiche alla Finlandia sono state portate ad Helsinki nella giornata di venerdì da un corriere sovietico.

A bordo dell'apparecchio si trovava anche un membro della delegazione finlandese a Mosca alla quale le condizioni sovietiche sono state consegnate al Cremlino nella notte di giovedì. Il giornale informa, inoltre, che queste clausole non verranno probabilmente pubblicate prima della conclusione delle conferenze di Mosca e della firma dell'armistizio. Può anche darsi che si giunga ad una firma del trattato di pace.

La «Reuter» pubblica, poi, che, secondo notizie raccolte in ambienti che si dicono bene informati, le condizioni di armistizio presentate dalla Russia al Governo di Helsinki conterrebbero, fra l'altro, la richiesta di cessione di altri territori oltre quelli ceduti nel 1940, la creazione di altre basi sovietiche in territorio finnico, il pagamento di riparazioni e lo stabilimento di una situazione politica in Finlandia tale da garantire duratura relazione d'amicizia per l'avvenire fra i due Paesi. Non si conoscono maggiori particolari.

Da Helsinki si informa, poi, che il Parlamento finnico ha già tenuto due sedute e che si riunirà dinuovo domani, mentre da Mosca si riceve che il Primo Ministro Hackzell si è ancora aggravato.

La smentita di Londra non cancella il delitto del campo di Buchenwald

Berlino, 18 settembre.

Radio Daventry diramа un comunicato del Ministero dell'Aria britannico in cui si smentisce la notizia che aerei anglo-americani abbiano bombardato il campo di concentramento di Buchenwald, presso Weimar.

Da parte germanica si fa, invece, constatare che, in occasione del bombardamento effettuato il 24 agosto, formazioni anglo-americane hanno lanciato circa mille bombe dirompenti e parecchie centinaia di migliaia di incendiarie sul campo di Buchenwald, provocando uno spaventoso bagno di sangue fra quegli internati.

Le Camere ungheresi convocate per giovedì

Radio-appello di Budapest per lo scambio dei diplomatici con Bucarest

Budapest, 18 settembre.

La Camera dei deputati è stata convocata per giovedì 21 settembre, seduta in cui il Presidente del Consiglio, generale Lakatos, farà delle dichiarazioni sulla situazione ed esporrà brevemente i compiti del suo Governo.

Anche la Camera Alta è stata convocata per le ore 18 dello stesso giorno.

La radio ungherese ha, intanto, ripetutamente trasmesso un appello diretto dal Governo magiaro a quello romeno e riguardante lo scambio dei rispettivi diplomatici. Il Governo ungherese ha reso noto che il treno speciale con personale dell'Ambasciata romena a Budapest e dei vari Consolati è giunto oggi alla stazione di frontiera e che parlamentari magiari erano stati incaricati di trattare con i romeni le modalità dello scambio. Fino a ieri sera non si era avuta alcuna risposta da Bucarest.

Lo sganciamento tedesco prosegue in Finlandia

malgrado gli attacchi sovietici

Berlino 18 settembre.

Per quanto i sovietici cerchino con ogni mezzo di ritardare e di intralciare le manovre di sganciamento germaniche in Finlandia, queste continuano regolarmente ed in alcuni settori, come in quello di Kandalakscia, l'operazione è stata felicemente condotta a termine nonostante un fallito tentativo nemico di accerchiare la manovra delle forze germaniche che si trovavano in quella zona.

Sul fronte di Salla attacchi nemici sono falliti miseramente e i germanici hanno liberato la strada che il nemico aveva cercato di tagliare loro alle spalle.

Nella giornata del 15 settembre formazioni tedesche si sono avvicinate all'isola finnica di Hogland, nella baia finlandese, e l'hanno attaccata per non lasciarla cadere in mano dei sovietici, i quali ne varrebbero per minacciare il blocco alla Finlandia ed agli Stati baltici.

«In vista della protezione degli interessi della Finlandia, sin qui alleata del Reich, ed allo scopo di effettuare uno sbarramento per la protezione della popolazione estone contro ogni tentativo di occupazione — comunica il *D.N.B.* — da parte tedesca si considera essenziale la protezione di quest'isola. Le truppe antisbarco che si sono opposte con le armi all'occupazione germanica hanno reso un cattivo servizio alla loro stessa causa e, particolarmente, agli interessi dei popoli baltici che hanno le loro stesse origini».

Altro ministro di Pétain arrestato a Parigi

Berna, 18 settembre.

Si annuncia da Parigi che è stato arrestato un altro exministro del governo di Vichy, Giuseppe Barthelemy, che sarà tradotto davanti ai tribunali istituiti da De Gaulle.

L'agenzia *Havas* è stata soppressa e sostituita dall'*Agenzia Francese de la Presse*, alla quale è stato conservato il monopolio delle informazioni per la Francia e le Colonie. Il direttore è Léon Jullen.

Dura sconfitta sovietica nella battaglia a sud di Riga

234 carri armati e 69 aerei nemici distrutti nei tre giorni di scontri sanguinosi - L'offensiva del Baltico che il nemico ha sferrato con 500 mila uomini validamente contenuta dalle difese germaniche

Fronte Orientale, 18 sett.

La spaventosa battaglia che da tre giorni si è accesa negli Stati baltici ha assunto nelle ultime ore aspetti di inaudita violenza, particolarmente nel settore a sud di Riga dove la pressione sovietica, sempre più minacciosa, era riuscita ieri l'altro ad operare uno sfondamento che da Bauske aveva portato le avanguardie nemiche sino alla regione di Baldone, ad un tiro di cannone dalla Divina, trenta chilometri circa ad est di Riga.

Circa mezzo milione di uomini i russi hanno concentrato per questa nuova grande assalto alle frontiere settentrionali e sulle linee germaniche cadono senza interruzione i colpi delle 40 divisioni sovietiche che tentano lo sfondamento per aprirsi, prima dell'inverno, un grande sbocco sul Baltico.

Gli uomini della Wehrmacht che già una volta hanno ricacciato il nemico quando le sue prime urmate erano giunte al mare, nei pressi di Tukum, hanno però resistito saldamente a tutti gli urti, balzando di contrattacco laddove le soverchianti forze avversarie riuscivano ad avere ragione dei presidi difensivi, contrastando le penetrazioni, premendo il nemico e costringendolo a ritirarsi, mentre in taluni settori, come a Mitau, erano i germanici a prendere l'iniziativa con attacchi audaci e ardite penetrazioni entro le linee sovietiche.

Nel settore di Bauske, dove si era prodotta una situazione momentaneamente critica a seguito della penetrazione di potenti formazioni corazzate nemiche in direzione di Riga, il comando tedesco faceva intervenire nella lotta poderosi contingenti di artiglierie d'assalto che con un tiro micidiale annientavano tutti i carri sovietici rinsciti a penetrare nelle linee germaniche, mentre ai lati della breccia attaccavano granatieri, artiglierie ed aerei che scardinavano la puntata bolscevica, agretolandola, decimando le unità avversarie, sino a rinserire nella tarda serata chiudendo completamente.

La grande importanza di questa battaglia, che costituisce una brillante prova dello spirito combattivo e della prontezza delle armi germaniche le quali hanno agito con tempestività e accordo perfetti, può venire illustrata dal fatto che sul teatro della lotta i nemici hanno lasciato, negli ultimi tre giorni ben 234 carri armati. L'intera dotazione di una grande divisione corazzata, le carrozze di 30 autoveicoli e 69 aerei abbattuti dalla Luftwaffe.

All'ovest e al nord di Modohn attacchi massicci dei sovietici sono stati respinti da formazioni di fanteria e da carri blindati pesanti e, su tutto il fronte fino alla punta del lago di Wirz, dove i bolscevichi hanno tentato invano di sfondare lo schieramento tedesco con l'aiuto di potenti squadriglie di aeroplani da battaglia.

Attorno a Varsavia, tranne isolati e vani attacchi sovietici sulla testa di ponte a nord est della città non si sono avute che opposte azioni di artiglierie.

Tra la Vistola e il Bug potenti formazioni di carri blindati bolscevichi hanno attaccato, dopo una lunga preparazione di artiglieria, allo scopo di sfondare le linee tedesche fino alla fortezza di Modlin. Distaccamenti di cavalleria ungherese, formazioni di «Tigre» tedeschi e reparti di «S. S.» hanno però, respinto il nemico dopo una lotta sanguinosa, durante la quale sono stati distrutti 36 carri sovietici.

Sulle pendici dei Carpazi orientali, grandi concentramenti di truppe bolsceviche sono stati combattuti con successo al nord est della testa di ponte di Vatra Dornei.

Nel bacino transilvano truppe tedesche e magiare si sono difese con successo in tutti i settori e, dopo aver attaccato dalla testa di ponte di Thorenbourg, sono penetrate profondamente nelle posizioni romeno-bolsceviche. La Luftwaffe ha operato su tutte le retrovie nemiche causando gravi perdite.

I SOVIETICI IN BULGARIA

Sofia occupata dalle truppe d'invasione

Budapest, 18 settembre.

Radio Mosca annuncia ed il *D.N.B.* trasmette che, nella giornata del 16 settembre, le truppe sovietiche sono entrate in Sofia.

Mentre i reparti di fanteria sovietici attraversavano i quartieri popolari, quelli cioè più duramente colpiti dai bombardamenti terroristici, diverse granate a mano venivano lanciate sulle truppe di occupazione.

Contemporaneamente, Radio Sofia comunica che Georgieff, Yugof, Zersanaki, Sventliet e Kasakel, presidente e ministro del governo marionetta bulgaro, hanno fatto oggi delle dichiarazioni.

Si apprende, inoltre, che la delegazione bulgara agli inutili incontri del Cairo è rientrata a Sofia accompagnata da sette esperti sovietici.

Una nave tipo «guscio d'uovo» costruita internamente in cemento viene varata in un cantiere germanico. (Foto Atl.)

Partendo da basi sconosciute i «V 1» tornano a martellare l'Inghilterra meridionale

Stoccolma, 18 settembre.

L'azione dei «V 1», che hanno ripreso venerdì scorso a cadere su Londra e l'Inghilterra meridionale, è continuata anche nella giornata di domenica. La popolazione britannica, che aveva sperato di aver superato il tremendo pericolo costituito dalla tele-arma germanica, è vivamente impressionata, tanto più che non si conosce ancora di dove provengano non la «bombe volanti».

Anche in questa nuova ripresa dei «V 1» si sono verificati numerosi danni e vittime.

Un'altra nave ospedale attaccata da aerei nemici

Berlino 18 settembre.

Un'altra nave ospedale germanica, la «Bonn», nettamente contraddistinta, è stata attaccata alle 8 del 16 settembre nell'Adriatico da due cacciabombardieri anglo-americani che l'hanno bombardata e mitragliata, danneggiandola gravemente.

Selvaggia incursione nemica sul centro di Bologna

Bologna, 18 settembre.

Bologna ha subito la notte di mercoledì scorso una violenta incursione aerea, la quarta in un breve periodo di tempo. E' stato colpito il centro della città e numerose abitazioni civili sono andate distrutte in via Guerrazzi, in via Maggiore, in via San Vitale, dove è stato anche colpito il padiglione della Clinica odontoiatrica e in via Magarotti, dove la chiesa di Santa Maria dei Servi ha riportato danni.

A San Giorgio di Piano, alcune bombe sono cadute sul ricovero di mendicità nel centro del paese distruggendolo completamente, e, nelle vicinanze di Galliera, l'antica chiesa di Borgo San Prospero e varie abitazioni civili sono state completamente distrutte.

"Hanno portato al popolo italiano la fame,,

Atto d'accusa irlandese alla situazione dell'Italia invasa

L'epurazione nell'Aeronautica - Un discorso del Papa sul comunismo?

Tangeri, 18 settembre.

In merito alla situazione alimentare nell'Italia invasa, tra il copioso notiziario che giunge in ogni parte, continuiamo a prescegliere, com'è nostra abitudine, le testimonianze degli stessi alleati e dei neutrali, contro le quali, almeno, l'accusa di inventare o di esagerare, cosa di per sè inconsistente in ogni caso cade particolarmente nel vuoto. Diamo oggi la parola al quotidiano irlandese *Leader*.

Dopo aver rilevato, in un suo ampio articolo, il « Veniamo per liberarvi e non per sottomettervi », che era, in sintesi, il contenuto dei volantini lanciati dagli aeroplani alleati in Italia, nei primi giorni del settembre 1943, il giornale non si limita a fare della semplice cronaca, ma rivolge un violento attacco agli anglo-americani, per la loro condotta nelle terre occupate.

« Hanno perduto tutto »

« Ad un anno di distanza dalla loro « liberazione » — scrive il *Leader* — gli italiani delle regioni invase hanno fame, sono vestiti di cenci e sono disperati. Migliaia e migliaia di loro hanno perduto quanto avevano, e nel guardare all'avvenire non possono fare a meno di provare un senso di costernazione. Subito dopo l'arrivo in Italia delle truppe inglesi ed americane, si è verificata una immediata scarsezza di viveri. Il prezzo delle merci al mercato nero, unica fonte alla quale ora gli italiani delle terre invase possono attingere per procacciarsi i viveri, è salito in maniera vertiginosa. Tutto quello che l'amministrazione alleata può fornire agli italiani, consiste in tre fette di pane a persona ogni giorno. Gruppi di bambini implorano in continuazione dai soldati di occupazione qualche tozzo di pane, lamentandosi che hanno fame con le lagrime agli occhi.

« Non c'è alcun bisogno di sottolineare — nota il *Leader* — che tali condizioni preparano il terreno al comunismo. Il bolscevismo ha trovato quello che cercava in tutti gli strati della popolazione: non si dura fatica a vedere dovunque, nelle regioni « liberate », bandiere rosse e distintivi con la falce e martello. In un accesso di sincerità, un ufficiale alleato ci ha dichiarato: « In Italia, noi abbiamo fatto fiasco su tutta la linea ». Avevamo promesso al popolo italiano di giungere come liberatori, e gli abbiamo portato invece la fame. Il comunismo fa progressi inverosimili in Italia, come del resto nell'Africa settentrionale ed in Francia. Se gli anglo-americani — conclude il giornale irlandese — continueranno a seguire in Europa la stessa politica adottata nei confronti dell'Italia occupata, così perderanno la pace, prima ancora che la guerra sia terminata ».

A sua volta Luigi Antonini, delegato della Federazione Americana del Lavoro, parlando per radio, da Roma, ai lavoratori americani, ha dichiarato che le condizioni materiali degli italiani sono quasi disperate, e che i lavoratori italiani attendono aiuti, dei quali hanno un immenso bisogno, tanto più che nessun lavoro di ricostruzione può essere intrapreso senza l'aiuto dell'esterno.

La « Reuter » inoltre, nell'informare che a Roma si è tenuto un congresso delle Camere del Lavoro, a cui hanno assistito anche i delegati anglo-americani attualmente in Italia, riferisce che questi, a lavori ultimati hanno ammonito i rappresentanti italiani che qualsiasi movimento sindacale deve essere separato dalle logomachie di carattere politico, attualmente di moda nell'Italia invasa. Gli altri hanno incassato senza batter ciglio ed hanno chiesto agli inglesi ed agli americani che l'Italia non venga trattata come un paese nemico.

A conclusione della loro visita in Italia i delegati americani hanno fatto alcune dichiarazioni al giornale *Unità*, nelle quali hanno dovuto riconoscere che venti anni di fascismo hanno permesso ai lavoratori italiani di trattare i loro problemi con mentalità unitaria, sconosciuta sino a questo momento tra i lavoratori americani.

Casati si dà ammalato

L'epurazione, intanto continua con ritmo accelerato. La punitata odierna è dedicata all'Aeronautica, dalla quale sono stati allontanati, « perchè insigniti di qualifiche fasciste », 16 generali, 39 colonnelli 122 altri ufficiali superiori, 77 ufficiali inferiori e 122 funzionari ed impiegati civili. Sono stati inoltre messi a riposo gli unici due generali di armata aerea ed un generale designato d'armata, che avevano ricoperto le cariche di sottosegretario di Stato. Sono stati infine posti a disposizione altri 10 tra generali e colonnelli, che avevano ricoperto le cariche di Capo di gabinetto e di capo dell'«Ufficio stampa» del Ministero. Il « Notiziario delle Nazioni unite » fa notare che sono stati deferiti alla commissione di epurazione, non solo coloro che hanno qualifiche fasciste, ma anche tutti coloro che hanno dimostrato di essere legati al sistema politico fascista.

Alla vigilia del processo contro Pietro Caruso, ex-questore di Roma, si apprende, poi, che l'ex-ministro fascista Casati, il quale avrebbe dovuto presiedere l'Alta Corte, si è dato ammalato, e sarà perciò sostituito da un altro magistrato anziano.

Quanto al comunismo, si afferma che vi sarebbero motivi per credere che il Papa si stia preparando a fare un discorso in argomento, in seguito al ruolo decisivo che la Russia sovietica sta assumendo negli affari mondiali. Il corrispondente del *Times* da Roma ritiene che, pur senza comporre una nuova enciclica, il Papa darebbe delle istruzioni, sottratte ai cattolici italiani, indicando fino a quale punto sia ammissibile una collaborazione tra i cattolici e i comunisti.

Gli sbarchi alle Molucche

Mac Arthur e Nimitz cercano di conquistare le basi per attaccare le Filippine

Tokio, 18 settembre.

Secondo un comunicato pervenuto da una base del Pacifico centrale, durante l'offensiva nemica contro l'isola di Pilliu (Palau), un incrociatore [illegible] ha urtato, nella mattinata del 15 settembre, contro una mina, si è affondato dopo una violenta esplosione.

Il *Mainichi* apprende, frattanto, che le truppe alleate sbarcate a Pilliu assommano a circa una divisione con 150 carri armati e quelle sbarcate a Morotai salgono ad una di, visione. Violenti combattimenti infuriano verso la punta meridionale dell'isola, mentre il nemico riceve continui rinforzi.

Secondo il parere degli ambienti della capitale giapponese, le attuali operazioni sono importanti nel senso che esse rappresentano la prima offensiva coordinata delle armi terrestri sotto il comando del generale Mac Arthur e della flotta del Pacifico al comando dell'ammiraglio Nimitz.

Come negli anteriori sbarchi le attuali operazioni del nemico, a quanto si dichiara a Tokio, tendono alla creazione di punti d'appoggio per l'aviazione. Se gli alleati riuscissero a terminare con successo le operazioni in corso, ciò significherebbe una considerevole minaccia per le Filippine.

Gesta di fuori legge nel Novarese

Novara, 18 settembre.

A Cavaglio d'Angogna l'agricoltore Severico Vittore di Giuseppe, d'anni 40, mentre si trovava in aperta campagna è stato colpito da alcune fucilate sparate da sconosciuti appostati dietro una siepe. Il Severico, colpito alla testa e all'addome è deceduto poco dopo; non si conoscono i motivi del truce delitto.

A Gallinate una ventina di individui armati ha fatto irruzione nei locali della ditta Bertoncicelli e Invernizzi imponendo sotto minaccia delle armi la consegna di 30 forme di gorgonzola.

In frazione S. Cristina di Cressa sono state rinvenute tre salme che non è stato possibile identificare. Una versione attendibile fa rupporre che si tratti di cadaveri ivi trasportati da elementi armati appartenenti a una banda che aveva sostenuto altrove una sparatoria con un'altra banda armata.

Il personale della C. R. a disposizione delle Forze Armate

Quartier Gen., 18 sett.

Il Maresciallo Rodolfo Graziani, Ministro delle Forze Armate repubblicane, ha disposto quanto segue:

Considerato che il personale della Croce Rossa Italiana presta attualmente « nella quasi totalità la sua opera proficua in zona di operazioni, accorrendo in tutte le località sotto l'imperversare dei bombardamenti nemici in soccorso delle popolazioni e delle Armate italiane e germaniche; tenuto conto che numerosi militari della C.R.I. sono caduti e cadono ogni giorno al loro posto di dovere e di sacrificio; visto che il personale della C.R.I. non è mai impiegato in via stabile in uffici o in unità, ma continuamente sostituito e avvicendato; determino che tutto il personale della C.R.I. venga considerato mobilitato e messo a disposizione delle Forze Armate con diritto, giusta le vigenti disposizioni, al trattamento economico stabilito per il grado militare rivestito. La presente determinazione ha vigore dal 1° settembre 1944-A. XXII.

Distribuzione di olio agli agricoltori che conferiranno le vinacce

Quartier Gen., 18 sett.

Il Ministero dell'Agricoltura ha stabilito di concedere agli agricoltori conferenti le vinacce della prossima campagna vinicola 200 grammi di olio per ogni quintale di vinacce integre conferito, fino ad un massimo di 2 Kg. per ogni persona di famiglia.

Fioggia di monete e biglietti in una calle di Venezia

Venezia, 18 settembre.

Un'autentica pioggia d'oro e di banconote si è avvenuta nel bel mezzo di una calle ventilatissima; si trattava di monete autentiche, sdrucciolanti e sonanti, e di banconote di grosso taglio americane ed inglesi, che hanno fatto accorrere una folla frenetica che correva d'impadronirsi ad ogni costo del prezioso metallo e dei fogli filigranati.

Avuto sentore che, proprio lesi, alcuni avventurieri dovevano raccogliersi all'Albergo all'Angelo per trafficare oro e banconote e ecco, la Polizia aveva fatto una indovinata irruzione nella stanza ove stavano appunto contrattando il viaggiatore di commercio Giuseppe Moro, di 40 anni, da Padova, che figurava essere il venditore, e tre altri individui, per l'occasione acquirenti. Nel tafferuglio che ne seguì il Moro aveva fatto in tempo a scavalcare dalla finestra sterline, marenghi e banconote. Gli agenti, però, si erano precipitati di rincorrere il salvabile precipitandosi in strada.

CRONACA CITTADINA

La "Settimana della Donna Italiana,,

Una Messa in suffragio delle Cadute per la rinascita della Patria — Fervida adunata a Casa Littoria delle fasciste repubblicane

La settimana dedicata alla Donna Italiana, intesa ad esaltare il suo silenzioso diuturno sacrificio in tutte le attività, affinchè la Patria ritrovi la strada dell'onore, è stata ieri inaugurata nella nostra città. Fin dal mattino schiere di donne fasciste, di ausiliarie, di piccole italiane, di balilla ed avanguardiste hanno percorso le vie cittadine cantando gli inni della Patria.

Nella chiesa di San Filippo, officiata dal rett. prof. don Edmondo De Amicis, è stata celebrata una Messa solenne in suffragio di tutte le donne che in questi agitati anni di rinascita hanno dato alla Patria la loro esistenza. Erano presenti i vice-Commissari federali avv. Pollone e ing. Teddy.

Dopo la cerimonia religiosa, le donne fasciste hanno raggiunto Casa Littoria, ove è stata tenuta la riunione inaugurale della Settimana. Accolta con viva simpatia è stata la presenza nel salone di don De Amicis, non ancora completamente ristabilito dall'attentato di due fuori-legge sia cui uscì salvo soltanto per il pronto intervento della custode dell'Associazione Volontari di Guerra, la signora Ferrua, pure presente alla cerimonia, con ancora ben visibile sul capo i segni del colpo con cui uno dei delinquenti cercò di abbatterla.

Il vice-Commissario federale Pollone ha trasmesso alle convenute il saluto augurale del Commissario federale dott. Solaro, assente per servizio. In una breve allocuzione l'avv. Pollone ha salutato nelle donne le sorelle compagne dei combattenti. Madri, spose, fidanzate o sorelle, esse hanno il compito di rafforzare la fede nei combattenti e di spronare col loro esempio disinteressato i pavidi che ancora non hanno saputo trovare la giusta strada.

Ha preso quindi la parola don De Amicis, che ha trascinato l'uditorio all'entusiasmo con la forza di sincera, sentita, che gli scaturiva con le appassionate parole. Egli sente, ma di essere nel vero, e come sacerdote del Cristo che già fu per noi crocifisso, egli sente che Dio protegge le nostre armi, che non può non volere il trionfo della giustizia a cui il popolo agogna. Egli ha parlato alle donne destando nei loro cuori i sentimenti più vivi ed immediati.

Come a ribadire le parole dell'oratore, la Fiduciaria del Fasci Femminili Repubblicani ha portato a conoscenza delle convenute drammatici episodi di cui furono protagoniste le donne fasciste.

La Fiduciaria ha fatto quindi una rassegna di tutta l'attività svolta dalle donne fasciste dal 29 gennaio ad oggi. Opera di assistenza ai poveri, ai vecchi, ai bimbi, ai sinistrati, ai profughi dalle terre invase. Corredi ai perseguitati, confezione di indumenti per gli esinternati, di abiti e di biancheria per i più bisognosi, non usciti dalle mani delle camicie nere ormai in dissuetudine portano il loro contributo di operosità e di amore per venire in aiuto di questo popolo che tenile con tutta la forza della propria volontà a risollevare l'onta in cui è stato involontariamente gettato.

La riunione ha poi avuto termine con una manifestazione di fede, che ha dimostrato la certezza nell'avvenire della Patria delle donne torinesi.

La Carità del sabato

Questa nostra benefica istituzione, vecchia quanto è vecchio il nostro giornale del quale è emanazione diretta, rivolge un appello ai fedeli lettori. Per continuare la sua nobile missione di lenire sofferenze e dolori, di venire in aiuto di chi specialmente la propria miseria nasconde come si nascondo un male vergognoso, ha bisogno della collaborazione delle persone di cuore.

La Carità del sabato è sempre stata la dispensatrice del denaro che i lettori de « La Stampa » hanno inviato ed i beneficiari hanno sempre avuto ed hanno la più assoluta garanzia che le loro offerte hanno servito e servono a soccorrere chi è realmente meritevole di soccorso. Sono le nostre donne che compiono le pertinenti indagini atte a stabilire lo stato di effettiva indigenza dei postulanti, che personalmente si recano nelle soffitte a portare il sorriso ed il denaro non parsimonioso di conforto, di speranza. Ma oggi che i bisogni sono immensi, le borse invece vanno man mano inaridendosi. La sfollamento ha portato tantissimi nuclei fedelissimi benefattori, altri per nuove condizioni sono venuti aquistimarsi la maniera, il gettito della beneficenza si è immensa ridotta a proporzioni minime. Ma poichè di persone di cuore Torino ne ha ancora moltissime ed esse si rivolgo il loro pensiero nostra istituzione accioccchè, nella misura delle loro possibilità, vogliano concorrere alle opere di bene che la Carità del sabato, come in nome dei lettori de « La Stampa »

ANNONARIA

Le nuove tessere preferenziali

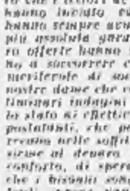
La Segral comunica: Si ricorda alle ditte interessate che nelle giornate di lunedì 18, martedì 19, mercoledì 20 corr. mese, presso il competente ufficio della Segral sono in distribuzione le nuove tessere preferenziali per i lavoratori industria belliche protette, l'orario d'ufficio è il seguente: mattino 8,30-12, pomeriggio 14-15,30.

Combustibili vegetali per uso delle industrie

Il Comando IV Legione Guardia Montagna e Foreste, comunica che il termine di presentazione delle domande di combustibile vegetali per il fabbisogno delle industrie per il periodo 1.o novembre 1944-30 aprile 1945 viene prorogato a tutto il mese di settembre. Entro tale data le ditte interessate dovranno pertanto presentare la loro domanda al C. P. E. C della Provincia ne trattasi di ditte non censite oppure all'Ispettorato Economia Corporativa via Cavour di Torino — per le ditte censite. Il termine di presentazione di cui sopra deve ritenersi improrogabile.

Scomparso da casa

Il commerciante sessantenne Giovanni Fassardi ha lasciato lunedì scorso la sua abitazione in via



Como 165 e non ha fatto più ritorno. Aveva detto ai congiunti che, essendo l'anniversario della morte della moglie, si sarebbe recato a pregare sulla sua tomba. Ma nessuno al cimitero è stato veduto. I figli ed i parenti sinceramente con ansia che qualcuno che occasionalmente l'avesse visto voglia informarli. Il Fassardi ha corporatura normale, è calvo, ha il viso tondeggiante, baffetti corti, colorito roseo. Indossa una giacca blu, pantaloni grigi a righe, ed in capo ha un berretto grigio.

Orribile delitto dei "fuori - legge,,

Il Prefetto Raffaele Manganiello barbaramente assassinato

La salma del Caduto, insieme a quelle di una donna e dell'autista, recuperata durante una azione di rastrellamento nella zona dell'eccidio

Mentre a bordo di un'automobile proveniente da Milano il Prefetto dott. Manganiello si recava venerdì mattina a Torino dov'era destinato, cadeva in una imboscata tesagli dai fuorilegge.

Appena trapelata la notizia, le autorità iniziavano subito ricerche, ordinando una energica azione repressiva. Una compagnia della G.N.R. e della Guardia del Duce, insieme ad un gruppo della Brigata Nera « Ather Capelli », agli ordini del Commissario federale di Torino, ha subito effettuato un'azione di rastrellamento. Dopo un combattimento con i fuori-legge, venivano rinvenute tre salme e si poteva procedere al riconoscimento di quella del dott. Manganiello, che era brutalmente seviziata.

Le altre due erano quelle dell'autista e di una donna in stato interessante, che era stata ospitata a bordo della macchina durante il tragitto. I corpi delle tre vittime del bieco odio partigiano sono stati portati alla Casa Littoria e deposti in una camera ardente, dove i fascisti repubblicani hanno reso loro omaggio. Ai lati delle salme prestano servizio d'onore Camicie Nere e militi. Fra le numerose corone risalta quella del Duce.

Un [illegible] orrendo delitto è stato commesso da elementi sandoti al nemico, i quali, sul corpi di Raffaele Manganiello, di una giovane donna prossima alla maternità e di un autista, hanno riversato la loro cieca perversità e quella cinica ferocia che il ricorderà quali autentici banditi operarsi agli ordini degli anglo-russi-americani.

Non c'è mente umana che non si rivolti a così nefande gesta, portate a termine con pretto stile bolscevico da uomini che più non sono degni di tale nome, avendo essi rinnegato ogni minimo senso di umanità, avendo essi calpestato ogni legge sociale, innalzando a proprio emblema il vessillo della rivolta, basata sull'eccidio e sulla rapina.

Un giorno non lontano il mondo intero tributerà per sempre questi rinnegati col marchio della vergogna e del disonore.

Noi Italiani fremiamo l'impeto improvviso che ci assale a così triste notizia, certi che il martirio degli italiani migliori un giorno sarà placato ed illuminato dalla sfolgorante luce della vittoria.

Raffaele Manganiello è caduto perchè anche lui, come tanti altri, aveva creduto nell'immoralità della Patria e, rifiutando l'onta della vergogna e dell'umiliazione che si addice solo ai traditori, non aveva esitato a nobilmente operare per la rinascita dell'Italia.

Fra noi egli si recava, per assumere la sua intelligente fervida opera, sino a quando mese fu spera con grande cuore e con rara competenza in Firenze, che abbandonò solo quando le prime avanguardie nemiche incominciavano a calpestare le strade di quella città, dai germanici considerata « libera ».

I torinesi, rendendo commosso omaggio alle salme martoriate, salutarono in Manganiello, nella giovane madre privata della gioia di mettere al mondo il suo piccolo che già palpitava nel suo grembo, nell'umile autista che di non altro era colpevole se non di pioniere con l'onesto lavoro il pane alla sua famiglia, tre nuove vittime del bestiale odio nemico.

Il dr. Raffaele Manganiello

Raffaele Manganiello era nato ad Ariano Irpino, in provincia di Avellino, il 20 febbraio del 1905.

Fu tra i primi, nel lontano 1920, a dare la sua incondizionata adesione a Mussolini, iscrivendosi al P.N.F. il 1° gennaio di quell'anno.

In seno al Partito, Raffaele Manganiello seppe subito farsi notare per la sua pronta viva intelligenza, per la sua fede, per le sue elevate doti di organizzatore. Venne perciò nominato federale di Imperia; passò poi con la stessa carica a Catanzaro, a Cosenza e quindi a Rodi. Era ufficiale di artiglieria, laureato in medicina e chirurgia. Fu Consigliere Nazionale alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni; in seguito fu nominato Ispettore del Partito per l'Egeo. Nel novembre del 1940 venne chiamato alla presidenza del C.O.N.I., entrando, nel tempo stesso, a far parte del Direttorio del P.N.F., carica nella quale veniva riconfermato nel 1942, alla nomina del nuovo Direttorio.

Fedele alla Patria e all'Idea, al sorgere del Fascismo repubblicano, Raffaele Manganiello fu uno vamente tra i primi ad accorrere, offrendo ancora il suo cuore, la sua mente e la sua operosità perchè l'Italia risorgesse dall'abisso in cui un gruppo di traditori l'aveva gettata.

Dal Governo della Repubblica Sociale fu inviato a Firenze quale Capo di quella provincia; per qualche tempo fu anche Delegato del P.F.R. per la Toscana, ove la sua azione decisa riuscì a sempre più fortificare le folte schiere del Fascismo toscano che riconobbe in Raffaele Manganiello il camerata, lo squadrista, il capo degno di ogni fiducia, per la purità della sua fede e per il nobile suo animo di autentico Italiano.

Notiziario della Federazione

Gli operai fascisti convocati a Casa Littoria

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

Tutti gli operai iscritti al P.F.R. sono convocati per martedì 19, ore 17 a Casa Littoria, ove si terrà una importante riunione presieduta dal Commissario Federale dott. Solaro.

Il successo della mattinata cinematografica al « Corso »

Numeroso pubblico quello di ieri mattina al Cinema Corso, attratto dalla proiezione di alcuni documentari di guerra presentati dal Gruppo d'Azione « Italia e Civiltà ». Notevole la partecipazione del militari, insieme con i quali una banda musicale della G.N.R. che, con il suono degli inni, conferiva all'ambiente la solennità d'un'adunata.

Nel film Luce — primo numero dell'interessante programma — il pubblico potera ammirare la salda preparazione fisica e militare dei giovanissimi dell'Opera Balilla e la commovente visita del Duce a dei reparti della G.N.R. Il secondo numero del programma era un documentario a colori, nel quale non si sapeva se più ammirare la magica realizzazione policromatica della natura africana o l'effetto fascino del deserto e delle vestigia della morta e remota città di Palmira, sotto il sfondo della storia. Interessante il documentario sui giornalisti giapponesi in tempo di guerra e sull'insonne lavoro dei giornalisti sui vari e dispersi scacchieri operativi dell'alleato orientale.

E per restare nell'ambito delle comunicazioni a distanza, subentrò il documentario, se non più spettacolare, ad ogni modo più istruttivo, relativo alla meravigliosa e calcolatissima organizzazione d'una centrale telefonica.

Attraverso due ragazze della Settimana europea apparivano le scene orrende ed asperanze della guerra, combattuta dai camerati germanici sui fronti dell'est e dell'ovest, in una di queste ultime la proiezione mostro alcuni ufficiali del « V 1 ». Documentazione fotografica breve, quale può essere del resto quella d'un'arma che deve mantenere di se il più impenetrabile segreto. Essa, ad ogni modo, aveva lo scopo di riaffermare — per quanto più non ce ne sia di bisogno — il sacrosanto diritto germanico alla rappresaglia contro i sistemi spietati di guerra preferiti dagli anglo-americani.

L'Italia vista dai soldati germanici

La chiusura della Mostra di fotografie e disegni

Si è chiusa ieri la Mostra di fotografie e disegni organizzata dal Gruppo « Italia e Civiltà ». Essa ha avuto pieno successo. A circa ventimila si calcolano i visitatori. Numerose sono state le vendite di opere alla grande che in parte hanno lasciato. La Mostra sarà riaperta nei prossimi giorni nei centri del Piemonte.

La pellicciaia di via Pacinotti

I funerali della vittima - Le indagini continuano

Le indagini sul delitto di via Pacinotti continuano. La numerosa corrispondenza che la povera signora Rosa Torino Mascone conservava, viene spulciata dai funzionari che annotano nomi su nomi e frasi su frasi, quelle che maggiormente possono portare elementi preziosi all'inchiesta. Ieri mattina intanto hanno avuto luogo i funerali della Torino. La salma è stata portata su di un autofurgone dall'Istituto di Medicina Legale in via Pacinotti 22, ove una folla notevole attendeva. Erano i parenti ed i conoscenti che poi, in mesto pellegrinaggio, hanno seguito il feretro fino alla parrocchia di S. Donato, ove ha avuto luogo l'assoluzione.

Subito dopo, quando l'alloggio è stato completamente sgombrato, sono entrati in scena il perito settore di medicina legale dottor Pontrelli ed il giudice istruttore dottor Schiera, i quali hanno esaminato a lungo il luogo ove è stato commesso il delitto. Elementi nuovi sono emersi, a quanto si è dato sapere. Sembra che l'assassino o gli assassini, rimasti investiti da getti di sangue, si siano puliti e lavati prima di uscire, in diversi punti della cucina sono state trovate tracce che confermano tale particolare. È stato accertato anche che la finestra e la porta di accesso alla cucina sono state chiuse dagli assassini. Sono state prelevate impronte digitali della massima importanza. Un particolare che ha non poco attirato l'attenzione della Polizia e quello che il telefono era, anche ieri, dopo quattro giorni che i giornali hanno dato la notizia del delitto, in piena attività. Nel giro di un'ora sette chiamate e tre queste alcune che, alla domanda dell'agente di servizio, non hanno dato risposta. Sui risultati delle indagini però la Polizia non fa, per ora, alcuna indiscrezione.

Un povero sordo-muto ha perso ogni suo avere

Costantino Regis, un povero sordomuto, ha smarrito una borsa di tela contenente tutti i suoi averi: dichiotomia lire in denaro, due orologi, di cui uno d'oro, e due penne stilografiche con rivestimento anche d'oro.

Il Regis non è più stabilire se la borsa l'abbia perduta per cadere in bicicletta il tratto da via Cassini allo Stadio Mussolini, oppure gli sia stata asportata dalla sua abitazione, sita in via Montevideo 41, ove vive solo. Il fatto non è da escludere dato che il povero, per la sua infermità, non può essere posto in sintonia da qualsiasi rumori. Si tratta di un individuo veramente pietoso. Se qualcuno avesse trovato la borsa, e non fosse stata smarrita, faccia opera buona e restituisca.

Voci della città

● **Per la vendita del latte in polvere** molte farmacie richiedono la ricetta medica. Non dovrebbe essere sufficiente la presentazione della tessera annonaria del lattante? Questo alimento indispensabile per l'allattamento artificiale in questi tempi anche più diffuso che nel passato, si fa di giorno in giorno sempre più irreperibile. Troppe farmacie ne sono sprovviste, ma lo si trova però, a prezzi di affezione, alle « borsa nera » e lo comprano adulti, sottraendo così il nutrimento riservato ai bimbi.

● **L'orario degli sportelli alla Banca** dalle 9,30 alle 11,30 è ritenuto insufficiente per le varie operazioni che il pubblico deve sbrigare. Un nostro lettore ci scrive augurando, dato che non è possibile nel momento attuale ottenere anche un orario pomeridiano, fissare quello mattutino dalle 9 alle 12. Sarà un sacrificio per gli impiegati, i quali a sportelli chiusi lavorano anche nel pomeriggio, ma se beneficierà il pubblico e specialmente quelli che vengono con i treni dalla provincia hanno a loro disposizione un tempo illimitatissimo per sbrigare i loro affari in Banca.

● **Il magnaio di Pancalieri** ha ottimi affari — ci scrive la signora Testa in Stradella. Per macinare 55 chilogrammi di frumento ha richiesto solamente 7 litri, ma consegnando 40 chili e 300 grammi di farina e 7,700 di crusca si è trattenuto per sopraprezzo chilogrammi 7,300 del prodotto. Con che diritto, chiede l'interessata, queste mugnaio lucrarne una parte del grano che il Comune assegna ad ogni abitante? Se tale sistema egli estende a tutti coloro che si servono del suo mulino, ognuno può immaginare quale effettivo guadagno riesca a realizzare. Se in quel Comune si vende giornalmente pane bianco, si può immaginare — conclude la signora Testa — da quale conte traggano la farina.

● **Le mense comuni** non offrono, come è stabilito, lo stesso trattamento. Un lettore ci scrive una lunga lettera per mettere in rilievo le differenze di qualità e di quantità di cibi che vi è fra l'una e l'altra mensa. Di uguale, in tutti questi locali, non resta che il prezzo: 15 lire. Somma non rilevante, dati i tempi, ma che dovrebbe garantire quegli intendimenti sociali che hanno favorito il sorgere delle mense comuni. Se in una di queste mense si mangia meno peggio che in un'altra, vuol dire che il controllo di quest'ultime non si attiene alle disposizioni dategli. Non vi sono ispettori che sorvegliano l'andamento di queste mense?

Oggi alla Radio

Radio giornale ore 13, 14, 17, 20, 23 - 11,30-17,30: Notiziari in lingue estere - 12,05 Radio giornale economico-finanziario - 12,15: Musiche romantiche - 12,35: Canzoni in voga - 13,00: Preludio alla sinfonia dal Mio Gallino - 13,05: Radio soldato - Dal Trasmissione dedicata alla « Settimana della donna italiana » - 16: Concerto sinfonico diretto dal M.o A. Basile - 17,30: Musiche ligure - 17,50: Saluti di Italiani lontani ai familiari residenti nella Repubblica Sociale Italiana - Per i cinque minuti del radiocolloquio - 19,10: Concerto del violinista E. Starrone, al pianoforte N. Antonellini - 19,50: Complesso diretto dal M.o Abriani - 20,30: Chiaroscuri - 21: Cameralia, dove nel 7° 21,30: Musiche per orchestra d'archi - 21,50: « Anima allegra », un atto di Gandolfo e Bracchino Alvarez Quintero, resa di E. Ferreri - 23,00: Musica riposata.

STATO CIVILE

Nati 19 - Morti 8

Circolare Commerciale, a. 28, da Torino, calzolaio, v. S. Benigno 5 - **Bonaveri Giovanna**, a. 60, da Torino, agiata, v. G. Verdi 20 - **Gandino Carlo**, a. 75, da Torino, pens., v. Belfiore 5 - **Prego Vincenza**, a. 31, da Torino, fabbricante, v. Cagliero 20 - **Frassati Barbara m. Ismilla**, a. 57, da Cittaducale, casal., Osp. Cottolengo - **Bringhenti Ermenilda**, a. 65, da Torino, agiata, Osp. Cottolengo.

Dalla corrente elettrica, mentre lavorava presso un commutatore in una stabilimento cittadino, è rimasto folgorato l'elettricista Mario Micalio di Antonio, di 30 anni, abitante in via Pragelato 8.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « Addio Kira » A. Valli, Fosco Giachetti, Rossano Brazzi.
AMBROSIO: Un'emozionante notte di bufo. Marisa Ruiz, Z. Leander.
Corso: «Barnichon, Sivi e Melnati
Augustus: Uomini contro la morte.
EUTERPEA: «Scandalo al varietà», P. Richmond.
NAZIONALE: Sinfonia tragica, Ilaur.
TORINO: « Ernesto il ribelle » con Fernandel, Aguet, ore 10.
Doria Maddalena non in cartellone
ALPI: « Arditi civili » L. Silvi.
ASTI: 20 « Battaglioni » A. Nostri.
IMPERIALE: « Ispettore Vargas », Frejus Amante del Grande », Var.
PALERMO: «Giuliano De' Medici».
Reposi: Concerto, Cortese, Talenti.
MODERNO: Capitano di ventura.
ADUA: « Capitan Fracassa ».
Milano: 10 Abbandonno, Lucchino.
PO: gli figliol prodigo» Trenker.
BRESCIA: « La canzone ruhata ».
ROMANO: « Angeli senza felicità » e Compagnia Rivista Italiana.
EXCELSIOR Capitano di ventura
COLOSSEO: « Otto cani in cerca di padrona ». Danielle Darrieux.
Astra: Lo redi come sei? Macario
LUX: « Harruffe d'amore » con Maria Harell, Johannes Heesters.

HARUFFE D'AMORE
oggi al LUX

E' un grazioso intermezzo, tra grandi film, che il Lux è lieto di presentare, per la delicata e leggiadra interpretazione che *Maria Harell* dà del personaggio nella granduchessa protagonista. Ottimo complesso di scena e di avventura in « Telegrafo *Johannes Heesters*.

FERNANDEL DI TORINO
nelle vesti di un truculento mesticatore: *Edmondo il ribelle*....
Successo del buonumore!

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Ieri cristianamente è spirata

Bracco Carolina ved. Benattes

La nuora **Maestra Adele** ved. **Benattes**, i nipoti, cugini e parenti tutti ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo oggi 18 corr. alle ore 14,30 partendo da via Gioberti n. 66. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Non fiori, ma preghiere.
Pompe Funebri Genta - Tel. 45-04

Il 16 corr. mancava improvvisamente

Brero Michele
d'anni 37

Addolorati l'annunciano la moglie **Peinetti Piera** coi piccoli **Giacinta** e **Michelangelo**, la mamma, la sorella **Anna** col marito **Bailetto Giovanni** e parenti tutti.
I funerali avranno luogo il 18 corr., ore 17, in Druento.
Partenza tram da Lucento 16,20.
Druento, 18 settembre 1944 - A.

Nell'anniversario della tragica morte della cara

Fede Ferrari n. Guazzoni

sarà celebrata la Messa di suffragio mercoledì 20 corr. alle ore 8 nella chiesa di S. Mario. La famiglia ringrazia anticipatamente tutti coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia. 18354

Gli ordini di

inserzioni di pubblicità

si ricevono provvisoriamente nel salone a pianterreno di

"LA STAMPA,, in via Roma

Pubblicità economica

Risposte agli anonimi

Molte prevenzioni contro gli annunci di « Pubblicità economica », ed eccone ad una facciata, sono basate sull'errato presupposto che essi contengono spesso truffe o stupidi scherzi.

I disonesti non arrischiano somme di qualche importanza per troppo vaghe, lievi e labilissime speranze; gli sciocchi non fa mai nulla per dare la voltar danaro per sollevare nelle necessità di ignoti. Ragionevolmente qualunque, senza preventiva intenzione, può lasciarsi indurre ad agire, in un senso o nell'altro, da rispondere erroneamente ingenue o da troppo affrettato ed inconsiderato allarmismo di relazioni.

Simili casi, che più numerosi forse si verificano in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti insieme alle molte delusioni create da lettere rimaste inevase, se ogni risposta sarà ponderata ed appropriata. Essa non potrà mai legare indissolubilmente all'inserente, e se avrà seito, permetterà l'assunzione delle più fondate e precise informazioni sul di lui conto, prima dell'inizio di rapporti concreti. Sempre vischio o spiacevole anche morale può derivare da una lettera scritta a chi si trova in necessità veramente reali: esse stabiliscono assai tenue sentore tra due sole persone, che non potrà essere rivelato se non per entrambe contemporaneamente.

Perciò chi scrive sia preciso e nel l'istesso tempo dettagliato e conciso; non dimentichi dilucidazioni, spiegazioni; non risponda ai requisiti propri e di più che offre sodalizzano solo approssimativamente la richiesta; non speri di ricevere curiosità sull'inserzionatrice; non ecceda nei limiti di tempo, appuntamenti, condizioni non precisate di svolgimento dell'incontro nell'incognito.

Un annuncio apre sempre una gara fra molti ansi concorrenti: le risposte danno la prima impressione, costituiscono come l'abito, il contegno, l'aspetto e l'eloquio di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la prima certezza che è quella che la cadere più numerose le lettere nel cestino.

La Pubblicità, nata razionalmente da contrasto le parti, è il più bello, perchè ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.

---

1 ANNUNZI COMMERC. *L. 5 p. p.*

AMMONIO secondo vrati quintali vendo. Scriv. U.P.I. Torino, casc. 144 P.
CALCE nelle vendo. Telefonare 92-455, ore 12-13. 00271
CARRO ribalto quattro ruote come nuovo vendesi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 17 B. 30302
CASSE imballo e simili fabbrica Industria Legno, Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 17 B. 30300
CERCASI attrezzature, compresse per officina riparazioni autoveicolari. Scriv. U.P.I. Torino, casc. 32 B.
COMPERO utensili punte maschi alesatori chiavi trapanini girabacchini attrezzi similari, detterlaire offerte quantità qualità marche prezzi ultimi, Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 21 T. 30710
LABORATORIO filatura cardatura qualsiasi recuperi lana vendita lana per Biellese punta sarnegna, Gambera, via Filadonno Medici 3. 00072
NOCCIOLINE